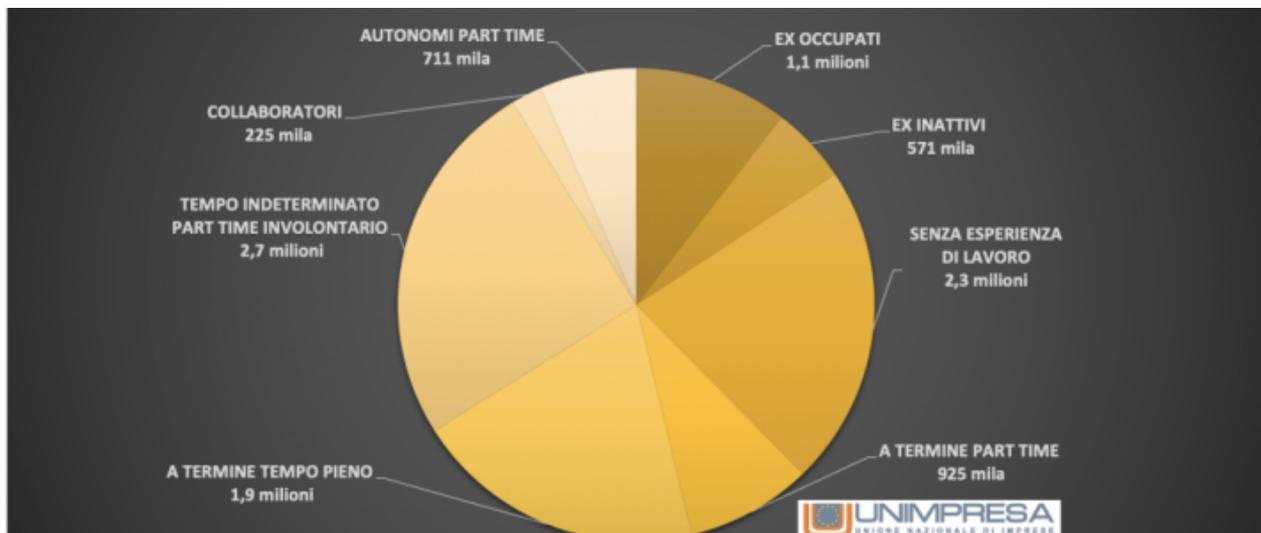


Salgono a 11,5 milioni le persone in povertà; ma più del 50% lavora

[contropiano.org/news/politica-news/2022/01/04/sono-salite-a-115-milioni-le-persone-in-poverta-ma-piu-del-50-lavora-0145386](https://www.contropiano.org/news/politica-news/2022/01/04/sono-salite-a-115-milioni-le-persone-in-poverta-ma-piu-del-50-lavora-0145386)

January 4, 2022



La crisi economica innescata dall'emergenza sanitaria ha contribuito a estendere il perimetro delle persone in difficoltà, allargando l'area di disagio sociale anche a chi un lavoro ce l'ha ma con una retribuzione precaria o troppo bassa.

Ai 4 milioni di persone disoccupate, bisogna infatti sommare i contratti di lavoro a tempo determinato, sia quelli part time (925mila persone), sia quelli a orario pieno (2,1 milioni). Vanno poi considerati i lavoratori autonomi part time (711mila), i collaboratori (225mila) e i contratti a tempo indeterminato part time (2,7 milioni).

Il dato, è stato calcolato dal Centro studi di Unimpresa, (l'organizzazione delle piccole, medie e micro imprese, *ndr*) e si riferisce alla fine 2021.

Lo studio rileva oltre 1,6 milioni di soggetti in più rispetto a un'analoga rilevazione relativa al 2015, con una crescita significativa di circa il 15%. E' un dato che fotografa con maggiore efficacia sia l'area della povertà che quella del "lavoro povero" dilagato nel nostro paese ancora prima della pandemia.

A colpire è il numero delle persone in povertà anche se occupate lavorativamente, ma alle prese con prospettive incerte circa la stabilità dell'impiego o con retribuzioni basse e bassissime.

Secondo lo studio questo settore ammonta complessivamente a 6,7 milioni di persone in condizioni precarie o economicamente deboli, che contribuisce ad allargare la platea delle persone che vivono sull'orlo del baratro, sempre più vicini alla povertà.

Secondo il Centro studi di Unimpresa, che ha elaborato i dati dell'Istat relativi al 2021, l'area di disagio sociale in Italia comprende 10 milioni e 805mila persone.

LA CRISI COVID IN ITALIA E L'AREA DI DISAGIO SOCIALE	
DISOCCUPATI	4.071
EX OCCUPATI	1.127
EX INATTIVI	571
SENZA ESPERIENZA DI LAVORO	2.373
OCCUPATI	6.734
A TERMINE PART TIME	925
A TERMINE TEMPO PIENO	2.142
TEMPO INDETERMINATO PART TIME INVOLONTARIO	2.731
COLLABORATORI	225
AUTONOMI PART TIME	711
TOTALE AREA DISAGIO SOCIALE 2021	10.805
Fonte. Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Istat - Valori in migliaia <i>(1 gennaio 2022)</i>	

Il dato è superiore al quello di un'analogha rivelazione del 2015, quando il totale degli italiani in difficoltà si era attestato a quota 9,2 milioni.

Più nel dettaglio, si tratta di 4 milioni e 71mila disoccupati a cui vanno aggiunti 6 milioni e 734mila occupati in situazioni critiche.

Per quanto riguarda 4 milioni e 71mila senza lavoro, gli ex occupati sono 1 milione e 127mila, gli ex inattivi 571mila, i soggetti senza esperienza di lavoro 2 milioni e 373mila.

Quanto ai 6 milioni e 734mila occupati considerati in condizione precarie o economicamente deboli, si tratta di 925mila soggetti con contratti di lavoro a termine part-time, 2 milioni e 142mila persone con contratti a tempo determinato full-time, 2 milioni e 731mila addetti con contratti a tempo indeterminato part-time involontario, 225mila soggetti con semplici contratti di collaborazione e 711mila autonomi part-time.

Ultima modifica: 4 Gennaio 2022, ore 10:20 [stampa](#)

<

>